

- <https://www.lantidiplomatico.it>
- 20 Febbraio 2026 12:30

Rapporto CPJ: abusi sistematici e torture contro i giornalisti palestinesi detenuti

Secondo un [rapporto](#) del Comitato per la protezione dei giornalisti (CPJ) pubblicato il 19 febbraio, i giornalisti palestinesi detenuti nelle prigioni israeliane hanno subito "abusi sistematici", tra cui stupri, torture e negazione di cure mediche.

Il CPJ, con sede a New York, che ha intervistato 59 giornalisti per il rapporto, ha scritto che "tutti tranne uno hanno riferito di essere stati sottoposti a ciò che hanno descritto come tortura, abusi o altre forme di violenza".

"La portata e la coerenza di queste testimonianze indicano qualcosa che va ben oltre una condotta scorretta isolata", ha scritto la direttrice del CPJ Jodie Ginsberg.

I giornalisti palestinesi hanno descritto come le guardie israeliane li abbiano sottoposti a percosse, violenze sessuali, costrizioni prolungate in posizioni dolorose ed

esposizione a musica ad alto volume, abbai e rumori di bombe.

Hanno inoltre descritto condizioni di vita precarie, negligenza medica e mancanza di cibo, che hanno causato loro una perdita media di 23,5 chilogrammi (52 libbre) nel corso della loro detenzione.

Committee to Protect Journalists

Palestinian journalists describe being systematically abused, beaten and starved in Israel prisons, according to a new report published by CPJ.

“When dozens of journalists independently describe physical and psychological abuse, the international community must take action.”

[Show more](#)

“

CPJ’s reporting shows a clear pattern in how Palestinian journalists were treated in Israeli custody. The scale and consistency of these testimonies point to something far beyond isolated misconduct.

When dozens of journalists independently describe physical and psychological abuse, the international community must take action.

Humanitarian law sets unequivocal standards for the treatment of detainees and there needs to be meaningful accountability for failure to meet these standards.

—Jodie Ginsberg, *CPJ CEO*

CPJ

Il giornalista Mohammed Nafez Qaoud ha affermato che le ripetute percosse subite durante la sua prima detenzione gli hanno lasciato profonde ferite ai piedi, che le autorità carcerarie si sono rifiutate di curare. Le ferite si sono infettate a causa di "vermi che se ne nutrono".

Undici giornalisti hanno dichiarato che le guardie li hanno sottoposti a una "impiccagione fantasma", in cui una persona viene sospesa al soffitto per le braccia, legata dietro la schiena e poi tirata verso l'alto.

Altri sono stati costretti a inginocchiarsi o a sdraiarsi a faccia in avanti per ore, oltre a essere trattiene sotto la pioggia, il sole diretto e le acque reflue.

Un altro detenuto, il dottor Nahed Abu Taima dell'ospedale Nasser di Gaza, è stato costretto a eseguire operazioni improvvise utilizzando la candeggina come disinfettante.

Sami al-Sai, anche lui giornalista, ha dichiarato di essere stato violentato dalle guardie israeliane. "È stato portato in una piccola cella nella prigione di Megiddo, e i soldati gli hanno strappato pantaloni e biancheria intima, e lo hanno penetrato con manganelli e altri oggetti", ha scritto il CPJ.

Il giornalista Mohammed al-Atrash ha affermato che prima del suo rilascio, le autorità israeliane gli hanno ordinato di interrompere il suo lavoro come media.

"Mi hanno detto che se scrivi anche solo 'buongiorno' sui tuoi social, lo scopriremo", ha affermato Atrash.

Il CPJ ha documentato la detenzione di almeno 94 giornalisti e di un operatore mediatico palestinese detenuti tra ottobre 2023 e gennaio 2026, mentre 30 sono ancora dietro le sbarre.

La maggior parte di loro è stata posta in detenzione amministrativa, un sistema che consente loro di essere trattenuti a tempo indeterminato senza accuse. Nessuno è stato processato e processato.

"Non si tratta di episodi isolati. In decine di casi, il CPJ ha documentato una serie ricorrente di abusi – dalle percosse alla fame, dalla violenza sessuale alla negligenza medica – nei confronti dei giornalisti a causa del loro lavoro", ha dichiarato Sara Qudah, direttrice regionale del CPJ.

"Essi mettono a nudo una strategia deliberata per intimidire e mettere a tacere i giornalisti e distruggere la loro capacità di testimoniare", ha aggiunto Qudah.

Suppressed Voices

Israel killed all these Palestinian journalists .don't look away



11:52 AM · Feb 13, 2026

Israele ha inoltre [ucciso](#) circa 220 giornalisti palestinesi dall'inizio del genocidio a Gaza nell'ottobre 2023. Israele ha inoltre impedito ai giornalisti stranieri di entrare nella Striscia per documentare la situazione sul campo.

Il 21 gennaio, un attacco aereo israeliano a Gaza [ha ucciso](#) tre giornalisti palestinesi: Mohammed Salah Qashta, Abdul Raouf Shaat e Anas Ghneim.

I giornalisti stavano viaggiando in auto per filmare un campo profughi di recente istituzione nella zona di Netzarim, nella parte centrale di Gaza.

Due ragazzi palestinesi di 13 anni sono stati uccisi dalle forze israeliane lo stesso giorno. Uno è stato ucciso in un attacco con un drone insieme al padre, mentre l'altro, Moatsem al-Sharafy, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco dalle truppe israeliane mentre raccoglieva legna da ardere.